

Si chiama "Progetto Einstein" ed ha arruolato 400 matematici e fisici delle più prestigiose università americane. Con speciali apparecchi sarà letto il loro genoma estraendo i caratteri comuni. Sul tema, già altre ricerche deludenti

Il genio è nei geni alla ricerca del Dna dell'intelligenza

ELENA DUSI

L'intelligenza è nei geni. Già, ma in quali? Alla ricerca del segreto del sublime pensare, gli esploratori del Dna finora sono puntualmente tornati a mani vuote. E altrettanto puntualmente sono sempre ripartiti per nuove battute di caccia, come quella oggi voluta (e finanziata a suon di milioni di dollari) da Jonathan Rothberg, uno dei tanti imprenditori che grazie alla genetica è entrato nel gotha degli uomini più ricchi del mondo.

"Progetto Einstein" è la nuova impresa scientifica che, per cominciare, ha arruolato 400 fra matematici e fisici teorici delle più prestigiose università americane. Grazie agli apparecchi per il sequenziamento del Dna di cui Rothberg è specialista, il genoma dei geni sarà letto dalla prima lettera all'ultima. Toccherà a quel punto al fisico del Mit Max Tegmark mettere i dati a confronto ed

estrarre i tratti comuni dei 400 Dna: i geni dei geni, come sono stati ironicamente battezzati.

Nella ricerca del "succo dell'intelligenza" l'uomo ha sempre profuso non poche energie. E raramente tanto sforzo è stato ripagato con risultati così scarsi. Cervelli prestigiosi come quello di Einstein sono stati affettati e analizzati al microscopio alla ricerca di quel "quid" anatomico che non è mai stato davvero individuato. A indirizzare le ricerche sul Dna fu uno degli scopritori della doppia elica, James Watson, che dapprima dichiarò che i geni del-

Nella caccia agli uomini eccezionali gli studiosi sono arrivati talvolta a soluzioni razziste

l'intelligenza andavano cercati tra i cromosomi degli individui eccezionali. Poi, senza preoccuparsi di apparire immodesto, donò il suo Dna alla causa (ma senza costrutto). E nel 2007 con-

cluse affermando che in ogni caso i fantomatici geni dell'intelligenza sono meno numerosi nei neri africani rispetto agli occidentali.

Lo scivolone di Watson non è rimasto isolato. Tre anni più tardi l'assai meno famoso professore dell'università dell'Ulster Richard Lynn sostenne di aver trovato uno scarto nel quoziente intellettivo degli italiani del sud rispetto a quelli del nord. La discrepanza poteva essere spiegata con un apporto genetico dei nordafricani nel nostro Meridione.

Gli ultimi a partire alla caccia del Sacro Graal dell'intelligenza sono stati un anno fa i cinesi. Il più grande istituto di genetica del mondo — che si chiama Bgi e si trova a Shenzhen — sta attualmente macinando i dati del Dna di 1.600 individui superdotati (almeno 160 di quoziente intellettivo, dove la media è 100 e i premi Nobel si aggirano attorno ai 140). Ancora una volta, l'iniziativa ha scatenato un vespaio. Subito dopo l'annuncio di Bgi, lo psicologo della New York University Geoffrey Miller ha accusato il governo cinese di avere la selezione degli embrioni come obiettivo finale.

Nulla di tutto ciò potrà avvenire in tempi brevi per il semplice motivo che nessun gene dell'intelligenza è mai stato individuato. Né in realtà il concetto di intelligenza ha mai trovato una definizione soddisfacente. Studi sui gemelli hanno dimostrato che in effetti alcune abilità cognitive si trasmettono all'interno delle famiglie. E a maggio una ricerca su 125 mila persone ha individuato tre varianti genetiche debolmente associate al successo scolastico. L'ipotesi più accreditata però è che alle qualità intellettive contribuiscano retimoltoestesidigeni e non singoli frammenti di Dna, osservabili con gli apparecchi di Rothberg o del Bgi.

David Aldous, un esperto di calcolo delle probabilità a Berkeley, è fra i 400 geni arruolati dal Progetto Einstein. «Ho sempre desiderato che qualcuno leggesse il mio Dna, se non altro per stamparne una sequenza su una maglietta» racconta con una gran risata. «Ritengo del tutto implausibile che la componente genetica dell'intelligenza possa essere individuata davvero. Ma chi può dirlo. Magari invece da questo studio verrà fuori qualcosa di inatteso».

Progetto Einstein

Obiettivo
individuare
i geni
dell'intelligenza
matematica

Metodo
sequenziare
il Dna
di 400 geni



I geni sono stati scelti fra **matematici e fisici teorici** delle migliori università americane

Se nel loro Dna venissero trovati dei tratti in comune, **quelli potrebbero essere i geni dell'intelligenza**

Tentativi simili

L'Istituto di Genetica di Pechino sta studiando il Dna di **1.600 persone**

Sono state selezionate perché fin da bambini avevano genio matematico

A maggio uno studio americano aveva individuato

3 geni nel Dna

Sono un debole indicatore del successo scolastico di un ragazzo

Le critiche al progetto Einstein

L'intelligenza e le capacità matematiche sono facoltà che non dipendono dai geni

Cercare il loro segreto nel Dna potrebbe essere una falsa pista

Il dna in numeri

3 miliardi

Le lettere che compongono il Dna di un uomo

99,8%

Le lettere in comune fra tutti gli uomini

98,8%

La porzione del Dna in comune fra uomini e scimpanzé

20 mila

I geni contenuti nel Dna

